




Università
Ca' Foscari
Venezia

Un futuro nel mondo diplomatico con Ca' Foscari





“Ca’ Foscari in Rete Diplomatica” è un’iniziativa che mira a rendere concreta l’esperienza di studio dei giovani, valorizzando le loro competenze e mettendoli alla prova nel mondo del lavoro.

Il progetto nasce dalla collaborazione fra l’Università Ca’ Foscari Venezia e le rappresentanze diplomatiche del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Grazie a questo progetto, gli studenti svolgono un tirocinio di tre mesi presso alcune sedi della rete diplomatica all’Estero, dove conoscono e imparano a contribuire alle attività di promozione del sistema Paese.


La proiezione internazionale del MAECI e della sua rete estera sono un fecondo e dinamico scenario in cui i giovani possono da subito sia beneficiare delle sue facilitazioni che esperire la complessità del mondo competitivo della nostra epoca. Un’avventura straordinaria per il loro futuro professionale, un’esperienza di vita unica e indimenticabile, che apre nuovi orizzonti ed educa ad un approccio consapevole, maturo e dinamico, in un mondo sempre più competitivo, in continuo e repentino mutamento. Quali sono le qualità richieste agli studenti, quali le aspettative? Ambasciatori e Consoli raccomandano forte determinazione e costanza nello studio, passione per le relazioni internazionali – e, aggiungerei, per le relazioni umane in genere – predisposizione per il servizio ai connazionali, curiosità per le culture, le consuetudini, il pensiero e le religioni dei diversi popoli. Infine, flessibilità, capacità di adattamento ed empatia.

Oltre a contribuire ad arricchire l’esperienza formativa dei giovani, Ambasciate e Consolati offrono tante occasioni di incontro: imprenditori, scrittori, artisti, incontri che spesso si evolvono in opportunità di impiego futuro. Il consiglio di Ambasciatori e Consoli ai giovani: studiare e impegnarsi, senza mai perdere la curiosità e il desiderio di mettersi continuamente alla prova.

Ringrazio in primis il MAECI, le Ambasciate, i Consolati generali, la rete degli Istituti italiani di cultura e la CRUI. Infine, ringrazio lo staff di Stage e Placement di Ca’ Foscari, in particolare Stage Estero, per la professionalità e la profonda dedizione.

Tiziana Lippiello

Prorettrice Vicaria con delega alle Relazioni Internazionali
Università Ca’ Foscari Venezia



Sono molto orgoglioso della proficua collaborazione in corso tra la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e l'Università Ca' Foscari Venezia, un ateneo che ha avuto sin dalla sua fondazione una spiccata dimensione e vocazione internazionale.

L'internazionalizzazione del sistema universitario rappresenta uno degli assi prioritari del nostro Piano di promozione integrata "Vivere all'italiana", attraverso il quale vogliamo valorizzare l'Italia all'estero quale superpotenza culturale. Dallo scorso marzo, disponiamo inoltre di una vera e propria strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana, che abbiamo elaborato insieme al MIUR e a diversi altri attori. Vogliamo rendere più visibile l'eccellenza della nostra offerta formativa, e vogliamo attrarre talenti da tutto il mondo, interessati a specializzarsi nel nostro Paese e a studiare la nostra lingua e la nostra cultura. Siamo profondamente convinti che gli studenti internazionali che vengono a studiare nelle nostre università possano un giorno diventare dei potenziali "ambasciatori" dell'Italia nel mondo.

Il MAECI sostiene inoltre le iniziative delle università italiane all'estero attraverso la sua rete diplomatico-consolare. Seguiamo ad esempio, con la massima attenzione e con grande interesse, le iniziative dell'Università Ca' Foscari in Cina, paese individuato come di prioritario interesse per il sistema della formazione superiore italiana nell'ambito della Strategia 2017/2020. Il prossimo autunno sarà inoltre il primo Paese nel quale organizzeremo, di concerto con il MIUR, la CRUI, e Uni-Italia, il primo Roadshow di presentazione dell'offerta formativa italiana all'estero: gli Italian Days on Higher Education.

Venendo in particolare alla collaborazione bilaterale che stiamo portando avanti su diversi fronti, vorrei ricordare che presso questo Ateneo studiano al momento anche diversi studenti internazionali grazie alle borse di studio che ogni anno il governo italiano eroga in favore di cittadini stranieri, nell'ambito del bando annuale che gestiamo alla Farnesina, in stretto coordinamento con la nostra rete all'estero.

Preziosa è inoltre la collaborazione con il laboratorio Itals del Dipartimento di Studi Linguistici e Comparati dell'Ateneo, una delle maggiori istituzioni in materia di formazione di docenti di lingua italiana a stranieri, con il quale la Farnesina e la sua rete all'estero organizza corsi di aggiornamento per i docenti stranieri di italiano.

Lo scorso anno abbiamo stipulato una Convenzione per erogare corsi di aggiornamento a distanza indirizzati a docenti universitari di lingua italiana che svolgono la loro attività nei Balcani occidentali, in Nord Africa, in Medio Oriente e in Cina. Si è trattato di un progetto innovativo e interessante che intendiamo proseguire. I moduli dei corsi, che vengono erogati in presenza o, come avviene sempre più spesso, on-line o in modalità mista, sono organizzati in modo tale da coprire una pluralità di tematiche incentrate soprattutto alla diffusione del Made in Italy, ovviamente senza tralasciare le competenze didattiche.

Si tratta ora di approfondire ancora di più questa collaborazione soprattutto per quanto riguarda la Cina. Sarebbe fortemente auspicabile una maggiore sinergia fra sinologi e docenti di metodologia didattica. Proprio attraverso i progetti realizzati insieme, ci siamo resi conto della necessità di migliorare la qualità dell'insegnamento dell'italiano in Cina. Per raggiungere questo obiettivo, è importante che chi formi i docenti cinesi di italiano, conosca anche il cinese.

Nel quadro delle attività di diplomazia economica invece abbiamo finalizzato nei mesi scorsi un Protocollo di Collaborazione con la Fondazione Università Ca' Foscari che disciplina la partecipazione della Farnesina ai programmi di formazione gestiti dall'Università. La collaborazione avviata ci consentirà di fornire contributi didattici mirati nella programmazione annuale dell'università di master e workshop di breve durata destinati a giovani, manager e imprenditori e focalizzati su alcune tra le aree geo-economiche più promettenti con l'obiettivo di favorire un approccio corretto ai mercati esteri, orientare le competenze e definire una strategia sistematica e ripetibile di penetrazione all'estero, nella prospettiva di contribuire così a rafforzare la vocazione internazionale del territorio veneto.

I contributi saranno poi arricchiti anche dalla partecipazione – in videoconferenza – degli ambasciatori italiani presenti in dette aree che daranno

Il ruolo del Diplomatico nel mondo globalizzato

un inquadramento generale sui paesi offrendo una testimonianza diretta sulle opportunità di business e sulle modalità per conoscere, apprezzare ed entrare in relazione con il contesto locale.

In un'ottica di scambio e di reciprocità, la Fondazione darà il proprio contributo sui temi dell'energia, dell'ambiente e sulle tematiche migratorie nell'ambito dei corsi di formazione per il personale diplomatico.

Per noi l'operazione rientra nel più ampio quadro dell'attività di comunicazione e informazione che ci vede impegnati da tempo su tutto il territorio italiano per creare un dialogo costante e strutturato con le principali istanze imprenditoriali, associative e anche accademiche sui temi dell'internazionalizzazione e per diffondere quanto più possibile la conoscenza dell'attività e degli strumenti di accompagnamento sui mercati esteri che la diplomazia economica mette a servizio delle imprese italiane. La diplomazia economica, dunque è sempre più centrale nella nostra politica estera e divenuta una priorità strategica, tanto da aver avviato un'iniziativa denominata "La Farnesina incontra le imprese": un viaggio da Nord a Sud del paese per portare la diplomazia a casa delle imprese e offrire loro un supporto sempre più mirato sui mercati internazionali.

Grazie infine ad una Convenzione con questa Università gli studenti dell'Ateneo possono svolgere dei tirocini formativi presso la nostra Direzione Generale. I tirocinanti che fino ad oggi hanno partecipato al programma hanno lavorato sia negli uffici di promozione economica che in quelli dedicati alla promozione culturale, contribuendo alle attività della Direzione Generale e sviluppando sul campo quelle competenze e quelle conoscenze al centro dei programmi di studio seguiti nell'ateneo.

Mi auguro che questa collaborazione possa continuare in futuro e ulteriormente approfondirsi. Direi che le premesse ci sono già tutte.

Vincenzo De Luca

Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Al giorno d'oggi lo sviluppo dei **systemi di comunicazione**, la **globalizzazione dei mercati** e dell'**informazione** sono una realtà in continuo incremento: lo capiamo sfogliando il giornale o leggendo il flusso di notizie dei Social Network. Le distanze tra centro e periferia si accorciano, le persone viaggiano sempre più spesso favorendo l'incontro tra culture differenti che si mescolano tra di loro. La globalizzazione rende le relazioni tra gli Stati più complesse e soggette a cambiamenti frequenti, e crea nuove interconnessioni economiche, commerciali e culturali, modificando i più tradizionali legami politici.

In questo contesto, protagonista è la figura del **Diplomatico** che, dimostrando equilibrio di giudizio, flessibilità, spirito di adattamento e capacità di lavorare sotto pressione, cura i rapporti del proprio Paese con l'estero, misurandosi di frequente con realtà complesse e in continuo mutamento. Il Diplomatico di oggi riveste un **ruolo prestigioso** e allo stesso tempo di **grande responsabilità**: deve saper leggere il mondo che lo circonda, cogliendo il senso degli avvenimenti. Con un approccio interdisciplinare **deve essere capace di affrontare questioni politiche, economiche, fenomeni socio-culturali, osservando e interpretando la realtà circostante**. Di fronte allo sviluppo tecnologico sempre più rapido e allo scoppio di nuove forme di conflitto, la figura del Diplomatico acquista un significato nuovo: attraverso la sua presenza sul posto e il contatto diretto con persone e strutture locali, riesce a fornire assistenza alle imprese e ai cittadini italiani e a svolgere un'opera di analisi il più possibile aderente alla realtà. Inoltre, la sua posizione lo rende capace di individuare aree di collaborazione e collegamenti tra mondi diversi come la cultura e l'economia, individuando spesso aree non ancora battute.



Progetti per una carriera diplomatica

Il progetto **“Ca' Foscari in Rete Diplomatica”**, ideato e promosso da **Ca' Foscari** in collaborazione con le Rappresentanze Diplomatiche del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**, si rivolge agli studenti dell'Ateneo che sognano di intraprendere una carriera professionale in questo ambito. Prevede infatti la possibilità di vivere un'esperienza di **tirocinio** della durata di **tre mesi**, coperto da una **borsa di studio**, presso Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura e Rappresentanze diplomatiche presso le Organizzazioni internazionali (OO.II.) oppure direttamente a Roma, presso il MAECI.

Si tratta di un' **esperienza unica e formativa**, sia sul piano lavorativo che su quello personale, durante la quale i cafoscarini potranno mettere alla prova le conoscenze acquisite durante il percorso di studi, arricchire il proprio bagaglio culturale, acquisendo **competenze tecniche e linguistiche** e **instaurando relazioni** importanti che potranno essere utili per la costruzione del proprio futuro professionale. Consentirà inoltre loro di sperimentare dal vivo come si svolge il lavoro in un'Ambasciata o in un Consolato, come si organizzano le attività degli Istituti Italiani di Cultura all'estero e potranno essere coinvolti in importanti attività di promozione del nostro Paese all'estero imparando a gestire relazioni e lavoro secondo l'etichette e la formalità richieste in questi ambienti.

Il **bando** per candidarsi al progetto viene pubblicato due volte l'anno. Per verificare i **requisiti** necessari, conoscere le **modalità di partecipazione** consulta la pagina di Ateneo: **www.unive.it/stage-estero**. In Area Riservata potrai inoltre consultare tutte le offerte di stage disponibili.

“Ca' Foscari in Rete Diplomatica” è connesso con il prestigioso **Programma di tirocinio MAECI - MIUR - Fondazione CRUI**. Il nuovo programma di tirocini mira ad integrare il percorso formativo universitario dello studente di Laurea Magistrale con un'esperienza concreta che permetta una conoscenza diretta delle attività istituzionali del MAECI all'estero.

Model United Nations – MUN

A Ca' Foscari, a partire dal 2015, è attivo un progetto di laboratorio sui **Model United Nations (MUN)**, simulazioni dell'attività dei Comitati in seno alle Nazioni Unite. Attraverso questi laboratori gli studenti diventano “delegati” di un Paese e lo rappresentano all'interno del Comitato, dove si svolgono i negoziati su uno o più “topic” preventivamente individuati. L'obiettivo finale è l'elaborazione di uno o più testi di risoluzione, che verranno sottoposti al voto dei delegati. I MUN hanno delle specifiche rules of procedure, che disciplinano lo svolgimento dei lavori, le modalità di intervento all'interno del comitato, l'approvazione di emendamenti e il voto.

Attraverso i MUN, gli studenti hanno la possibilità di conoscere più da vicino le Nazioni Unite, sviluppando competenze di negoziazione, scoprendo le basi della diplomazia, potenziando le loro capacità di esprimersi in pubblico, in inglese, in modo sintetico. Gli studenti colgono l'importanza - e la difficoltà - di pervenire a soluzioni di problemi sul piano internazionale, dal cambiamento climatico alla protezione del patrimonio culturale, partendo da posizioni (quelle ufficiali degli Stati) talvolta in netta antitesi.

Il laboratorio viene organizzato due volte l'anno e consiste in attività pratiche e mini simulazioni, fornite dalla Venice Diplomatic Society, in lezioni teoriche di docenti dell'ateneo, in contributi di ambasciatori e di esperti di organizzazioni internazionali, realizzati con il supporto dell'Ufficio Orientamento, Stage e Placement.



La Rete Diplomatica Internazionale

Prima di partire, è importante conoscere da quali enti è composta la Rete Diplomatica all'estero del nostro Paese.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con sede a Roma, noto anche come la “Farnesina”, è responsabile della **politica estera italiana** e ha come ruolo principale quello di rappresentare lo Stato italiano all'estero attraverso lo stabilimento e il proficuo sviluppo di **relazioni politico-diplomatiche** con gli altri Paesi.

La Farnesina ha anche altre funzioni come quella di **promuovere gli interessi economici, commerciali e culturali** dell'Italia sostenendo il Made in Italy e le imprese italiane che si trovano nei Paesi stranieri, oltre a favorire la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

Il MAECI opera in tutto il mondo attraverso una **rete diplomatico-consolare** costituita da una serie di Uffici tra cui vi sono le **Ambasciate**, i **Consolati**, gli **Istituti Italiani di Cultura** e **Uffici Scientifici e Tecnologici**. L'obiettivo è quello di intrattenere relazioni con l'estero non solo nel settore politico-diplomatico e consolare ma anche in quello economico, finanziario, sociale, culturale, di informazione e stampa, della cooperazione scientifica e tecnica.

Ambasciate d'Italia all'estero

Tradizionalmente le Ambasciate sono la massima rappresentanza istituzionale dell'Italia all'estero e la loro attività riguarda la gestione dei rapporti dell'Italia con gli altri Stati.

Tra i compiti principali vi è quello di **rappresentare, difendere e promuovere** gli interessi dell'Italia, attraverso lo stabilimento e il proficuo sviluppo dei rapporti istituzionali con lo Stato di accreditamento, e degli italiani all'estero, tramite servizi consolari e assistenza ai connazionali in casi di necessità. A questi compiti si affianca **la promozione e il sostegno dell'economia, della cultura e della ricerca italiana nei Paesi all'estero**.

Consolati d'Italia all'estero

I Consolati sono gli uffici preposti all'assistenza e alla tutela degli italiani all'estero, ovvero il punto di riferimento per i nostri connazionali che si trovano in un altro Stato. L'attività più nota dei Consolati è il **rilascio dei visti** ai cittadini stranieri risiedenti nello Stato di accreditamento e la formalizzazione di pratiche funzionali alla permanenza del cittadino in Italia o all'instaurarsi di rapporti su base stabile con il nostro Paese.

Il Consolato fornisce soprattutto **servizi ai cittadini italiani** che vivono o che si trovano temporaneamente in un altro Paese: il **voto all'estero**, il **rilascio di passaporti** e l'**assistenza ai cittadini in situazioni di emergenza** (furti, incidenti) sono tra le attività all'ordine del giorno nei Consolati di carriera.

Tra i Consolati, sono da annoverare anche quelli onorari. Il **Console Onorario** è una figura singolare delle relazioni internazionali. A differenza del Console di carriera, non è un funzionario inviato da uno Stato in missione, possiede generalmente la cittadinanza del Paese ospitante ed è scelto dallo Stato estero tra le figure di spicco della comunità residente. È detto “onorario” perché, di regola, non svolge l'attività consolare a titolo esclusivo. Le attività dei Consolati Onorari sono coordinati da quelli generali, che ne raccolgono le informazioni e delegano loro le funzioni per le circoscrizioni di competenza, in un legame di “complementarietà gerarchica”.

Istituti Italiani di cultura (IIC)

Gli Istituti Italiani di Cultura, il “braccio culturale” del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si occupano della **promozione della lingua e della cultura italiana** all'estero e sono un luogo dove è possibile incontrarsi per dialogare e coltivare il rapporto con il proprio Paese.

Gli Istituti Italiani di Cultura collaborano con le diverse Università, Istituzioni, organizzazioni e associazioni presenti nel Paese in cui si trova la Sede, organizzano **eventi culturali**, gestiscono **corsi di lingua**, promuovendo il modello italiano nei settori di eccellenza (cucina, design e tecnologia), coordinano **la rete di biblioteche** all'estero, creano contatti tra gli operatori culturali italiani e stranieri. L'attività degli Istituti Italiani di Cultura segue il “Piano per la promozione integrata dell'Italia nel mondo”, definito dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, che individua e indica precise linee di azione da sviluppare a livello internazionale.

Qualche consiglio per i primi giorni di stage

Durante il tuo tirocinio lavorerai in un ambiente formale in cui i dipendenti hanno il ruolo, molto importante, di rappresentare l'Italia all'estero. Anche tu nel tuo piccolo entrerai a far parte di questo mondo che ha delle regole precise e una propria etichette.



Etichette

Ambasciate e consolati sono luoghi istituzionali in cui è fondamentale mantenere un certa formalità, anche nel modo di vestire. L'abbigliamento è formal casual, gli uomini vestono in giacca e cravatta e le donne di solito indossano un tailleur. Potrebbe anche capitarti di dover partecipare a degli eventi di gala, perciò non dimenticare di mettere nella tua valigia un abito elegante! La cura non si rispecchia solo nell'abbigliamento ma anche nel modo di gestire il proprio spazio di lavoro e di rivolgersi agli altri: ricordati di tenere in ordine la tua scrivania e sii sempre cortese e disponibile quanto ti rivolgi a un collega o a un utente esterno dell'ufficio.



Come rivolgersi all'Ambasciatore o al Console

All'Ambasciatore ci si rivolge in forma scritta con **S.E. Ambasciatore (nome cognome)**, mentre in forma orale chiamandolo "**Ambasciatore (nome cognome)**". Per il Console, in forma scritta ci si rivolge con "**Sign. Console Generale (nome cognome)**" mentre in forma orale con "**Console Generale (nome cognome)**".



La lettera motivazionale

Se deciderai di presentare la tua candidatura per il progetto "Ca' Foscari in Rete Diplomatica" ti verrà richiesto di scrivere una lettera motivazionale rivolta all'ente presso il quale vorresti fare il tuo stage. Ti consigliamo di iniziarla con una breve presentazione di te e delle tue competenze. A seguire è fondamentale che tu esprima al meglio le motivazioni che ti spingono a candidarti. Non soffermarti solo sulle ragioni legate al tuo percorso universitario: concentrati sui tuoi **interessi personali**, sulle tue **esperienze di vita** e sulle **prospettive professionali** che hai immaginato per il tuo futuro. Infine con un breve paragrafo potresti dire come pensi di poter contribuire al lavoro dell'ente in cui svolgerai il tuo stage. Ricorda infine di segnalare la data e di porre in calce la tua firma.



Siti e consigli utili prima di partire

Il sito del Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) è un importante strumento di comunicazione che ti offre la possibilità di conoscere la rete diplomatico-consolare italiana all'estero, di approfondire il lavoro e le attività delle Ambasciate, dei Consolati e della Rete degli Istituti italiani di Cultura all'estero. È un'utile fonte di informazione per conoscere le azioni di politica estera portate avanti dal nostro Paese e lo sviluppo delle relazioni internazionali; rappresenta inoltre un importante punto di riferimento per gli Italiani all'estero e per recuperare informazioni sui Visti.

www.esteri.it

Per effettuare lo stage, è necessario che tu abbia una **copertura assicurativa** che ti tuteli in caso di infortunio sul lavoro o per danni a terzi durante le tue attività di stage. Questa viene garantita dall'Università attraverso la redazione e la successiva attivazione del **Progetto Formativo e di Orientamento – Practical Trainings and Agreements Request** (il documento che riassume gli obiettivi e il contenuto del tuo stage), all'interno del quale troverai indicati i numeri di polizza e la compagnia assicurativa con cui è stata siglata.

La copertura assicurativa è garantita sia durante il tragitto dalla tua residenza alla sede dello stage, sia nel caso in cui, durante il periodo di stage, tu debba spostarti rispetto alla sede indicata nel Progetto Formativo e di Orientamento – Practical Trainings and Agreements Request. **Tutti gli spostamenti non previsti** nel Progetto Formativo e di Orientamento – Practical Trainings and Agreements Request **devono essere comunicati per tempo ai referenti del Servizio Stage Estero**, attraverso il **modulo di Interruzioni, proroghe e trasferte** disponibile nella pagina sull'attivazione dello stage.

Se sei un cittadino comunitario e rimani all'interno dell'Unione Europea (U.E.), la copertura assicurativa sanitaria di base è garantita dalla **Tessera Europea Assistenza Malattia** (T.E.A.M.), che permette di accedere ai servizi sanitari di base nei Paesi dell'U.E.

Se sei un cittadino al di fuori della U.E., prima di partire, verifica con le rappresentanze consolari del Paese di destinazione quali siano gli adempimenti per **Visto e Assicurazione Sanitaria**.

Per stage e trasferte fuori dai Paesi membri della Comunità Europea devi stipulare un'Assicurazione Sanitaria Privata presso qualsiasi agenzia di viaggi oppure presso una compagnia assicurativa.

Ti consigliamo, prima di partire, di prendere sempre informazioni presso l'**ASL** di competenza, e/o di visitare il sito del Ministero della Salute, che fornisce indicazioni su eventuali vaccinazioni e profilassi necessarie.

Prima di partire per uno stage, consulta inoltre il Portale Viaggiare Sicuri, **www.viaggiasesicuri.it**, per leggere le informazioni diffuse dal Ministero degli Affari Esteri sul Paese e le indicazioni sui visti. Per svolgere un tirocinio in un Paese extraeuropeo può essere necessario farne richiesta. È responsabilità dello stagista raccogliere le informazioni, anche con l'aiuto dell'ente ospitante, e ottenere il visto necessario per lo stage.

Per maggiori informazioni
www.unive.it/stage-estero



La voce dei protagonisti di “Ca’ Foscari in Rete Diplomatica”



**S.E. Ambasciatore
Marco della Seta**
**Ambasciata d'Italia
a Seoul – Corea del Sud**

**Perché avete deciso di lavorare con l'Università
Ca' Foscari Venezia nell'ambito del progetto
“Ca' Foscari in Rete Diplomatica”?**

Quali competenze avete ritrovato nei cafoscarini?

La propensione di Ca' Foscari all'insegnamento delle lingue orientali e le crescenti risorse che l'Università dedica alla lingua e alla cultura coreana sono le naturali premesse di una collaborazione che si sta consolidando e che l'Ambasciata apprezza sempre di più.

Il programma “Ca' Foscari in Rete Diplomatica” rappresenta una preziosa opportunità per gli studenti di approfondire la conoscenza di un Paese e della sua lingua, sperimentando al contempo le dinamiche di una Sede diplomatica italiana. Per le Ambasciate, il progetto consente di avvalersi di risorse giovani e motivate, che portano entusiasmo, competenza e nuove idee.

Gli studenti che si sono succeduti all'Ambasciata d'Italia a Seoul hanno mostrato grande impegno e hanno fornito un rilevante contributo alle attività della Sede. La buona conoscenza della lingua coreana, che i ragazzi hanno potuto migliorare nei mesi trascorsi a Seoul, ha permesso di svolgere variegate attività, sia d'ufficio sia di proiezione esterna, nel contesto accademico, sociale e politico coreano.

**Come si svolge una giornata lavorativa
in un'ambasciata?**

Non esiste una giornata tipo in Ambasciata. Il lavoro in tutta la nostra rete diplomatica si caratterizza proprio per la sua estrema varietà. Ci sono però delle attività ricorrenti, che si svolgono quotidianamente. Tra queste, si possono menzionare: predisposizione di comunicazioni per il Ministero degli Esteri e altre sedi diplomatiche, gli aspetti stampa e la gestione dei canali


di comunicazione pubblici dell'Ambasciata (compresi i social media), e l'approfondimento politico, il rilascio dei visti e la prestazione all'utenza principalmente coreana e italiana di altri servizi consolari (passaporti, legalizzazioni, atti notarili ecc.), la partecipazione a riunioni interne ed esterne con interlocutori istituzionali, privati o di altre Ambasciate.

Una parte importante del lavoro è assorbita dall'organizzazione di eventi e dall'assistenza alle delegazioni nazionali impegnate in numerose attività, tra cui iniziative di promozione commerciale, attrazione degli investimenti, organizzazione degli incontri e accompagnamento di delegazioni istituzionali o imprenditoriali dall'Italia, eventi di natura culturale (mostre, concerti ecc.), iniziative scientifico-tecnologiche e nel settore della difesa. A Seoul cerchiamo sempre di fornire agli stagisti l'opportunità di collaborare con il personale dell'Ambasciata in molti dei suoi potenziali settori di interesse, offrendo in tal modo ai ragazzi una panoramica complessiva sul lavoro della Sede.

**Quale consiglio darebbe a uno studente che vuole
intraprendere una carriera diplomatica?**

Inizierei con le qualità che lo studente dovrebbe avere per superare il concorso diplomatico, qualità che lo accompagneranno nel corso di tutta la sua carriera. Parlo di una forte determinazione e costanza nello studio, la passione per le relazioni internazionali e un interesse genuino per le materie del concorso (entrambi fondamentali per poter affrontare uno studio così meticoloso come quello per il concorso), la predisposizione verso il servizio ai connazionali e al contatto con le culture straniere e – non ultimo – giusto bilanciamento tra l'impegno per lo studio e la vita privata. Per quel che riguarda le qualità personali di un diplomatico, menzionerei una preparazione accademica a 360 gradi, la disponibilità al confronto, l'orientamento verso la soluzione dei problemi in qualsiasi circostanza, la disponibilità a svolgere una grande varietà di incarichi che vanno dall'analisi politica all'assistenza consolare al connazionale e allo straniero, dalla public diplomacy alla diplomazia economica e commerciale.

Lasciatemi, infine, ricordare che un diplomatico deve avere un carattere cosmopolita, curioso e aperto verso ogni cultura e ogni popolo. Deve sapere mettere in pratica le proprie capacità e dimostrare serietà in ogni circostanza. Non deve, infine, perdere mai la sobrietà e l'umiltà, le due qualità che, a mio avviso, rimangono distintive di un buon diplomatico.



Ivana Curri
stagista presso
l'Ambasciata d'Italia
a Seoul – Corea del Sud



Perché hai scelto questo progetto di stage?

Quando ho saputo che con Ca' Foscari avrei avuto la possibilità di fare un tirocinio all'Ambasciata d'Italia a Seoul ho pensato che si trattasse di un'opportunità da prendere al volo. Uno stage come questo permette di conoscere in prima persona un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico, fornendo un'esperienza lavorativa unica, soprattutto per gli studenti che sognano di intraprendere la carriera diplomatica o di lavorare all'estero. Ho sempre pensato che questo stage sarebbe stato un buon punto di partenza per la mia carriera lavorativa, un aiuto per le mie scelte lavorative future.

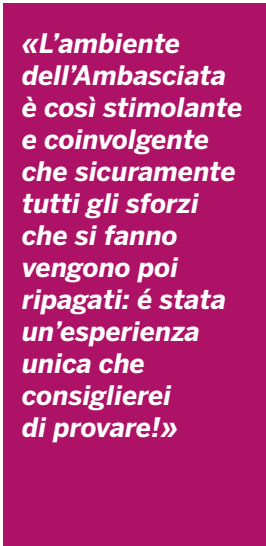
Quali competenze hai acquisito? Ti è servito per maturare la conoscenza delle lingue?

Lo stage in Ambasciata mi ha insegnato molto, sia a livello linguistico che a livello lavorativo e umano. Ho maturato una conoscenza della lingua coreana molto più tecnica, consolidando ovviamente anche la mia lingua inglese. A livello lavorativo ho acquisito molta sicurezza trovandomi in situazioni sempre diverse tra loro e svolgendo compiti diversificati che hanno messo alla prova giorno per giorno la mia preparazione universitaria, proprio questa è stata una delle soddisfazioni più grandi durante la mia esperienza a Seoul.



Come è stato inserirsi in un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico? Quali le difficoltà e le soddisfazioni più belle che hai ricevuto?

Non ho avuto particolari difficoltà durante lo stage, se incontro problemi so che a chi rivolgermi: i miei colleghi mi hanno accolta con molto calore e mi hanno sempre fatta sentire parte integrante del gruppo, e proprio il lavoro di gruppo mi ha permesso di capire come funziona un'ambasciata. Si tratta di un'esperienza che richiede impegno costante e precisione nello svolgimento dei compiti, inoltre bisogna avere una buona capacità di adattamento. L'ambiente dell'Ambasciata è così stimolante e coinvolgente che sicuramente tutti gli sforzi che si fanno vengono poi ripagati: è stata un'esperienza unica che mi ha arricchito molto e che consiglierai di provare!



«L'ambiente dell'Ambasciata è così stimolante e coinvolgente che sicuramente tutti gli sforzi che si fanno vengono poi ripagati: è stata un'esperienza unica che consiglierai di provare!»



S.E. Ambasciatore
Roberto Mengoni
Ambasciata d'Italia
a Dar es Salaam –
Tanzania



Perché avete deciso di lavorare con l'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito del progetto "Ca' Foscari in Rete Diplomatica"? Quali competenze avete ritrovato nei cafoscarini?

L'Ambasciata a Dar es Salaam aveva già avuto esperienza con alcuni stagisti che avevano lasciato un ottimo ricordo. Alcuni venivano proprio dall'Università Ca' Foscari. Quando sono arrivato in sede, ho provato a riattivare una serie di accordi con alcune università italiane. Ho avuto ottimi consigli dall'ufficio che segue i tirocini presso la sede del Ministero degli Esteri e, devo dire, che Venezia ha risposto all'istante alla proposta, credo addirittura lo stesso giorno. Un buon inizio, non trovate? Ci sono anche alcuni aspetti dell'Università Ca' Foscari che sono molto interessanti: la proiezione internazionale, l'interesse anche per i paesi africani, i corsi dedicati al turismo che qui in Tanzania costituisce la prima risorsa di valuta straniera e dove la presenza degli investimenti italiani è molto forte. A battezzare la presenza di Ca' Foscari in Tanzania è stata Elena, bravissima studentessa che ci ha aiutato tantissimo. Anche la seconda stagista, Alessandra, è molto dinamica e la vedo ben inserita dopo due settimane in Ambasciata. Se così sono i vostri studenti, complimenti.

Come si svolge una giornata lavorativa in un'ambasciata?

Gli stagisti seguono la normale vita dell'Ambasciata, con un'alternanza di lavoro di ufficio e di presenza esterna. A volte organizziamo anche eventi in Residenza di natura culturale, incontri di coordinamento economico o sociale. A mio parere è importante che gli stagisti capiscano fin dall'inizio che il nostro lavoro è soprattutto svolto a contatto con le persone. È essenziale intessere relazioni, conoscere quanta più gente possibile, partecipare alle riunioni, agli eventi diplomatici o con il governo, creare occasioni di contatto, essere duttili. Certamente, sempre tenendo conto che abbiamo a che fare con ragazzi e ragazze di 23-24 anni, giovanissimi e privi di esperienza. In realtà non è mai troppo presto per mettersi alla prova nel mondo. Anche prendere la parola in una conferenza per fare una domanda in inglese, per dire, al Ministro dell'industria, è una prova e mi pare che gli stagisti ne abbiamo superata più d'una in questi mesi. A mio parere, in tre mesi di attività pratiche in Ambasciata, uno stagista può rientrare in Italia con un bagaglio di esperienze molto utili.

Quale consiglio darebbe a uno studente che vuole intraprendere una carriera diplomatica?

La flessibilità. La capacità di adattarsi alle situazioni e a comprendere in un momento la situazione in cui ci si trova, di capire le persone, in una parola quella che si chiama intelligenza emotiva. È un'arte che non s'impara a scuola ma si acquista con grande pazienza, mettendosi alla prova e, soprattutto, sbagliando. Si impara anche mantenendo grande apertura mentale, nutrendo la propria curiosità con una varietà di interessi sociali, culturali, intellettuali, e anche sportivi.

Elena Floriani
stagista presso
l'Ambasciata d'Italia
a Dar es Salaam –
Tanzania



Perché hai scelto questo progetto di stage?

“Ca' Foscari in Rete Diplomatica” è un'opportunità preziosa per chi vuole impiegare sul campo le conoscenze acquisite durante gli studi. Le ragioni per cui ho scelto la Tanzania sono due: per lavorare nel settore della Cooperazione allo Sviluppo - ambito che non è presente in tutte le rappresentanze estere - e perché la Tanzania è un paese meraviglioso, soprattutto dal punto di vista naturalistico.

Quali competenze hai acquisito? Ti è servito per maturare la conoscenza delle lingue?

Ho migliorato le mie capacità organizzative, imparando a rispettare le scadenze e collaborando nell'organizzazione di meeting ed eventi. Ho affinato le mie capacità comunicative, dovendo relazionarmi con persone di culture diverse dalla mia, soprattutto in situazioni formali come incontri con membri del governo locale, del corpo diplomatico e delle organizzazioni internazionali. Per quanto riguarda le lingue, direi che paradossalmente lo stage è stato utile per rispolverare il mio italiano scritto: uno degli incarichi che mi veniva affidato era la stesura di comunicazioni ufficiali da indirizzare al Ministero o ad altre rappresentanze. Chiaramente ho potuto mantenere allenare anche le lingue straniere.

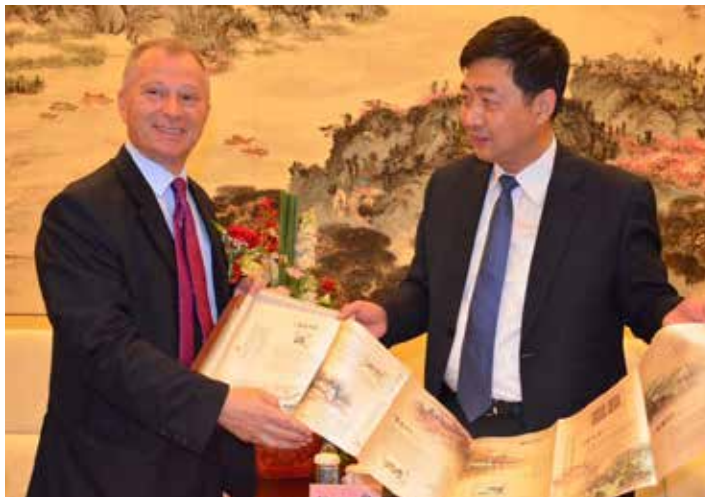
Come è stato inserirsi in un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico? Quali le difficoltà e le soddisfazioni più belle che hai ricevuto?

Lo stage in Ambasciata è un'opportunità unica per conoscere da vicino questo mondo, a volte così irraggiungibile. La cortesia e la disponibilità dell'Ambasciatore e dei colleghi mi hanno aiutata a inserirmi nell'ambiente di lavoro, permettendomi di assumere il ruolo non solo di stagista, ma di collega. Questa esperienza è stata segnata non tanto da delle difficoltà, quanto dalle molte opportunità che ho avuto. Mi sono potuta confrontare con temi di cui fino ad allora avevo solo letto nei giornali, come la crisi dei rifugiati del Burundi o la lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Inoltre ho raccolto spunti per la stesura della tesi e ho iniziato a mettere a fuoco la strada lavorativa che voglio intraprendere una volta conclusi gli studi.

«La cortesia e la disponibilità dell'Ambasciatore e dei colleghi mi hanno aiutata a inserirmi nell'ambiente di lavoro, permettendomi di assumere il ruolo non solo di stagista, ma di collega.»



Consule Generale
Stefano Beltrame
Consolato Generale
d'Italia a Shanghai –
Cina



«Il mio consiglio è quello di non perdere mai la curiosità e il desiderio di mettersi alla prova, qualità che sono il tesoro più grande da portarsi dietro per affrontare al meglio tutte le prove.»

Perché avete deciso di lavorare con l'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito del progetto "Ca' Foscari in Rete Diplomatica"?

Quali competenze avete ritrovato nei cafoscarini?

L'Università Ca' Foscari Venezia vanta una lunga tradizione nell'insegnamento delle lingue occidentali, orientali e dell'economia. Per la sua strategica posizione geografica è sempre stata una cerniera tra Oriente e Occidente, un luogo d'incontro e di scambio con una intrinseca vocazione al commercio.

Gli studenti che si formano in una cornice così ricca per arte, cultura, storia e tradizione hanno senza dubbio le caratteristiche per immergersi con preparazione, curiosità e intraprendenza in una realtà complessa e ricca di stimoli quale quella della Cina e in particolar modo di Shanghai.


Come si svolge una giornata lavorativa in un Consolato?

Ogni giornata in un Consolato è scandita da compiti e problematiche di diversa natura ma che richiedono eguale attenzione ed il lavoro di tutti per garantire l'efficienza ed il buon funzionamento dell'intera struttura. Ciò è tanto più vero in una Sede importante ed articolata come Shanghai dove alle esigenze delle aziende italiane si affiancano quelle della comunità residente e dei cinesi desiderosi di visitare il nostro Paese. Il Consolato Generale d'Italia a Shanghai, attraverso il lavoro della Segreteria del Consolato, dell'Ufficio economico-commerciale, e delle Sezioni affari consolari e visti, si adopera per rispondere a queste aspettative e per contribuire alla promozione del nostro Paese in Cina seguendo le direttive impartite dall'Ambasciata a Pechino. A tale riguardo,

sono fondamentali le sinergie con l'Istituto Italiano di Cultura, con l'ITA – Italian Trade Agency / ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con la Camera di Commercio Italiana in Cina, attori coinvolti a diverso titolo nell'azione di promozione economica, scientifica e culturale svolta anche per mezzo di eventi, business forum ed incontri con le Autorità locali. Particolarmente rilevante è inoltre l'attività di accoglienza e supporto alle delegazioni istituzionali provenienti dall'Italia, il cui numero si è dimostrato, nell'arco degli ultimi anni, in costante aumento a conferma del peso che la Cina ha acquisito negli equilibri globali. Per contro il nostro Paese e le nostre eccellenze continuano a riscuotere un crescente interesse da parte cinese come segnala l'aumento significativo delle domande di visto per l'Italia e l'attenzione con cui le iniziative promozionali della rete diplomatico-consolare in Cina sono seguite sui social media.

Quale consiglio darebbe a uno studente che vuole intraprendere una carriera diplomatica?

Il mio consiglio agli studenti di Ca' Foscari è senza dubbio quello di studiare e di impegnarsi molto e soprattutto di non perdere mai la curiosità e il desiderio di mettersi alla prova, qualità che caratterizzano l'età della giovinezza ma che sono il tesoro più grande da portarsi dietro per affrontare al meglio tutte le prove che si presenteranno nel loro percorso di crescita personale e professionale. Il mio augurio migliore a tutti gli studenti di Ca' Foscari!



Carola Capone
stagista presso
il Consolato Generale
d'Italia a Shanghai –
Cina



Perché hai scelto questo progetto di stage?

Ho sempre provato curiosità per il mondo diplomatico, immaginandomi di poter intraprendere in futuro una carriera lavorativa in questo ambito. Quando ho saputo che con "Ca' Foscari in Rete Diplomatica" avrei potuto fare uno stage in un Consolato o in un'Ambasciata, ho pensato che fosse un'opportunità da non perdere. Non è comune trovare un'Università che organizzi un progetto simile: ho pensato che partecipare fosse un modo per confermare o meno la mia attrazione per l'ambiente diplomatico.

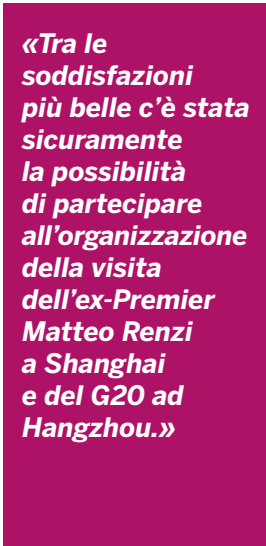
Quali competenze hai acquisito? Ti è servito per maturare la conoscenza delle lingue?

Il Consolato Generale d'Italia a Shanghai è molto grande e conta per la maggior parte personale di origine cinese: per questo ho avuto la possibilità di praticare la lingua quotidianamente con i miei colleghi. Grazie a lavori di traduzione, presentazioni, meeting e partecipazioni a conferenze stampa, ho praticato molto anche l'inglese. Durante lo stage ho imparato a rispettare le scadenze e a lavorare sotto stress. Ho sviluppato capacità retoriche e di scrittura attraverso la stesura di report di carattere economico e culturale. Ho migliorato le mie capacità di teamwork e ho contribuito all'organizzazione di visite ufficiali di personalità Italiane.



Come è stato inserirsi in un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico? Quali le difficoltà e le soddisfazioni più belle che hai ricevuto?

Inizialmente non è stato facile. Nel consolato c'è un codice di comportamento abbastanza rigido e formale con i superiori, per questo ci ho messo un po' per abituarci. Una volta entrata nel meccanismo è stato tutto in discesa. Tra le soddisfazioni più belle c'è stata sicuramente la possibilità di partecipare all'organizzazione della visita dell'ex-Premier Matteo Renzi a Shanghai e del G20 ad Hangzhou. Vedere premiati i propri sforzi attraverso la riuscita dell'evento è stata per me un'emozione indescrivibile. Un grande riconoscimento è stato poi essere ringraziata da tutto il personale del Consolato che ha riconosciuto il mio impegno e le mie capacità.



«Tra le soddisfazioni più belle c'è stata sicuramente la possibilità di partecipare all'organizzazione della visita dell'ex-Premier Matteo Renzi a Shanghai e del G20 ad Hangzhou.»



**Dr.
Francesco D'Arelli**
**Direttore dell'Istituto
Italiano di Cultura di
Montréal – Canada**



Perché avete deciso di lavorare con l'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito del progetto "Ca' Foscari in Rete Diplomatica"?

Il progetto in sé ben risponde, per la sua missione, all'approccio di promozione integrata perseguito dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, direzione da cui dipende l'Istituto Italiano di Cultura di Montréal e tutta la rete degli 83 Istituti attivi nel mondo. Le Ambasciate, i Consolati, le Rappresentanze permanenti e gli Istituti Italiani di Cultura sono uffici all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Gli Istituti sono un luogo istituzionale della cultura italiana nel mondo, un luogo dove uomini di scienze, lettere, di arte... e gli italiani all'estero trovano occasioni d'incontro e di promozione condivisa del millenario patrimonio culturale della civiltà italiana. Gli Istituti promuovono all'estero la cultura e l'immagine stessa dell'Italia, dal passato alla contemporaneità. In particolare, la missione degli Istituti prevede, fra altro, l'offerta di articolati programmi di eventi culturali (arte, musica, letteratura, cinema, teatro, danza, moda, design, fotografia, architettura etc.); di corsi di lingua e cultura italiana, secondo le linee della didattica europea; di promozione della cultura scientifica dell'Italia e di divulgazione del libro italiano, grazie anche alla propria ricca rete di biblioteche. La cultura e, nello specifico, l'attività degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo sono una fonte vivida di dialogo e di continua e reciproca comprensione fra gli uomini.

Quali competenze avete ritrovato nei cafoscarini?

L'Università Ca' Foscari di Venezia è un prestigioso Ateneo e gli studenti di laurea magistrale ospitati dal nostro Istituto riflettono l'alta qualità dell'iter formativo offerto. L'Istituto, sin dalla seconda metà del 2016 in forza di una convenzione di tirocinio, ospita annualmente quattro studenti cafoscarini e sinora tutti dotati di spiccate conoscenze linguistico-culturali, di motivazioni orientate a possibili esperienze professionali internazionali e di particolari capacità di integrazione nel contesto della nostra quotidiana attività di promozione, nonché in quello della città di Montréal. È singolare, inoltre, notare che siano studenti, sebbene iscritti a Ca' Foscari, originari di differenti regioni d'Italia, ciò anche a conferma del potere attrattivo dell'offerta formativa di Venezia.

Come si svolge una giornata lavorativa in un Istituto Italiano di Cultura?

Comincia col sorriso, perché la serenità in Istituto – come in qualsiasi altro luogo di lavoro – è la condizione essenziale per l'efficienza dell'azione quotidiana. Subito dopo, v'è una riunione informale con tutto lo staff, incluso lo studente cafoscarino, sulle azioni quotidiane da praticare, come previste dal programma mensile, e su quelle da intraprendere, secondo la programmazione annuale. Il lavoro è ciclico per la gestione amministrativo-contabile, ma creativo per tutta l'attività di promozione culturale, essendo l'Istituto il punto istituzionale di riferimento della cultura italiana in tutto il territorio di propria competenza. Tuttavia, l'attività annuale di promozione della cultura italiana dell'Istituto segue il "Piano per la promozione integrata dell'Italia nel mondo", definito dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, che ha individuato precise linee d'azione (design, archeologia e tutela del patrimonio culturale, internazionalizzazione del sistema museale, arte contemporanea, promozione della lingua italiana, attrazione di talenti stranieri nel sistema universitario e imprenditoriale italiano, alta cucina italiana, turismo culturale, industrie creative). Promuovere la cultura italiana nel mondo significa diffondere anche il "vivere all'italiana", un modus inconfondibile votato da sempre alla bellezza e quotidianamente ispirato da un'impareggiabile civiltà, quella dell'Italia.

Quale consiglio darebbe a uno studente che vuole intraprendere la carriera di Addetto culturale?

Studiare, studiare e sempre studiare, poiché la vera ricchezza del mondo futuro sarà la conoscenza, un bene immateriale di cui gli Italiani sono già ricchi da secoli, per doni naturali e per la forza creativa di una moltitudine di Italiani. Tutto il resto verrà senza fatica e con gioia!



Francesca Pozzebon

stagista presso
l'Istituto Italiano di
Cultura Montréal –
Canada



Perché hai scelto questo progetto di stage?

“Ca' Foscari in Rete Diplomatica” è un'opportunità unica che affianca un'esperienza di lavoro in un contesto diplomatico alla pratica delle lingue. Ho scelto l'Istituto Italiano di Cultura di Montréal per il suo impegno nella valorizzazione della cultura e della lingua italiana. Così ho potuto conciliare il mio interesse per la cultura con gli studi in relazioni internazionali.

Quali competenze hai acquisito?

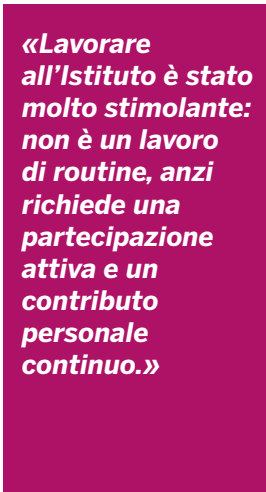
Ti è servito per maturare la conoscenza delle lingue?

Sicuramente ho acquisito competenze comunicative e sviluppato la conoscenza delle lingue grazie alla redazione in francese, inglese e italiano di corrispondenza istituzionale, comunicati e descrizioni degli eventi in programma per il sito web istituzionale. Ho partecipato attivamente all'organizzazione di eventi e alla mediazione culturale per la promozione della lingua e cultura italiana, svolgendo lavori di ricerca e creando presentazioni. Inoltre mi sono occupata della programmazione annuale dei corsi di lingua e cultura italiana offerti dall'IIC. Ho anche partecipato alla fiera internazionale Study and Go Abroad, dove ho rappresentato Ca' Foscari illustrando l'offerta formativa dell'Università a studenti canadesi e internazionali.



Come è stato inserirsi in un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico? Quali le difficoltà e le soddisfazioni più belle che hai ricevuto?

Lavorare all'Istituto è stato molto stimolante: non è un lavoro di routine, anzi richiede una partecipazione attiva e un contributo personale continuo. Far parte di questa realtà è stato molto gratificante e formativo a livello professionale e personale. All'inizio ho avuto delle difficoltà con le lingue, soprattutto per la particolarità bilingue del Québec. Grazie alla pratica ho potuto superare questo primo momento di stallo. Il supporto e l'assistenza del tutor e dell'intero staff dell'Istituto sono stati fondamentali per la mia formazione e per apprendere lo svolgimento delle attività. La soddisfazione più grande è stata partecipare agli eventi organizzati dall'Istituto e dal Consolato Generale d'Italia a Montreal, tra cui l'Italian Design Day, conferenze di tema cinematografico, storico e artistico e incontri con scrittori, attori e artisti italiani.



«Lavorare all'Istituto è stato molto stimolante: non è un lavoro di routine, anzi richiede una partecipazione attiva e un contributo personale continuo.»



Anna Karin Giannotta

**stagista presso
Consolato Generale
d'Italia a Casablanca –
Marocco.**



Perché hai scelto questo progetto di stage?

Prima di presentare la domanda per il progetto avevo già vissuto in Marocco, dove ho studiato il dialetto locale. Non appena sono venuta a conoscenza del progetto "Ca' Foscari in Rete Diplomatica" non ho esitato a candidarmi per tornare in quel Paese che mi aveva tanto affascinato!

Quali competenze hai acquisito?

Ti è servito per maturare la conoscenza delle lingue?

Le competenze acquisite sono numerose, e spaziano dalla contabilità all'organizzazione di eventi culturali, dalla capacità di sintesi alla rielaborazione di casi studio di ambito economico. Sicuramente, dopo i primi 4 mesi di soggiorno a Casablanca, la mia conoscenza del dialetto marocchino è migliorata moltissimo e dopo aver prolungato lo stage per 5 mesi mi ritengo soddisfatta del livello raggiunto. Un consiglio che posso dare è quello di parlare con le persone del posto e di evitare di conversare solo con gli italiani.

«Le soddisfazioni più grandi le ho avute dalle relazioni che ho stretto con alcuni supervisori e dalla fiducia che questi mi hanno dato.»

«Mi sono ritrovata completamente sola in un paese straniero, in una città caotica, in un contesto lavorativo difficile, ma sono riuscita ad affrontare tutto ottenendo risultati positivi.»

In seguito a questa esperienza, Anna ha inoltre lavorato per tre mesi per il Consolato.

Come è stato inserirsi in un ambiente di lavoro internazionale legato all'ambito diplomatico? Quali le difficoltà e le soddisfazioni più belle che hai ricevuto?

Inserirmi in un contesto formale, come quello del Consolato, è stato un processo lento e graduale. All'inizio mi sentivo un pesce fuor d'acqua, ma comprese le dinamiche quotidiane e conosciuti i miei supervisori e colleghi, ho deciso di prendere in mano la situazione e mettermi in gioco al 100%. Probabilmente ho avuto alcune difficoltà perché provengo da un ambito diverso da quello diplomatico ossia dal mondo del sociale. Durante lo stage ho affrontato situazioni delicate in cui razionalità e discrezione sono state la carta vincente per gestire lo stress. Le soddisfazioni più grandi le ho avute dalle relazioni che ho stretto con alcuni supervisori e dalla fiducia che questi mi hanno dato. Mi sono stati assegnati compiti difficili ma con il tempo ho imparato a definire una scala di priorità per lavorare al meglio.

Ora, a distanza di un mese dalla conclusione del mio stage, posso dire di essere cresciuta a livello professionale e personale. Mi sono ritrovata completamente sola in un paese straniero, in una città caotica, in un contesto lavorativo difficile, ma sono riuscita ad affrontare tutto ottenendo risultati positivi, come poter svolgere attività di ricerca per la tesi e collaborare con l'ITA - Italian Trade Agency/ ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Consiglio un'esperienza in ambito diplomatico e internazionale a chiunque voglia mettersi alla prova e a chi è affascinato da questo mondo e vuole capire se è questa la strada che vuole intraprendere nel suo futuro.

Ringraziamo tutti gli enti, MAECI, Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura che hanno contribuito alla realizzazione di questa brochure, e in particolare un ringraziamento va a tutti gli studenti che hanno vissuto e raccontato la loro esperienza.

Università Ca' Foscari Venezia
Pubblicazione a cura dell'Ufficio Stage e Placement -
Settori Stage Estero e Placement

Progetto grafico e impaginazione
Luisa Simioni – Servizio Comunicazione
e Relazioni con il Pubblico

Stampa
Cooperativa Tipografica Degli Operai Soc. Coop.

Foto di copertina
© ANSA



[www.unive.it/
stage-estero](http://www.unive.it/stage-estero)

